

Verbale riunione CPU Parrocchie dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore

S. Bartolomeo, 19/06/2025

Sono presenti:

don Riccardo Mongiorgi, don Daniele Bertelli, Francesco Bestetti (diaconi), Amerighi Onelio, Bacilieri Gianluigi, Borsari Annarita, Borsari Stefano, De Vita Alessandro, Castellani Raffaella, Fustini Sandra, Grimandi Elena, Lambertini Alessia, Lazzari Valentina, Massarenti Nicolas, Pariani Mauro, Passarini Fabrizio, Prando Michela, Russo Angela, Solmi Mauro, Tasso Andrea.

Sono assenti:

Suor Cinzia, Suor Nancy Bacon, Bertuzzi Agnese, Galletti Lorenzo, Guzzi Luca, Pedretti Cristina, Gianni Tarterini, Vanna Venturoli.

Questa assemblea è stata chiamata ad analizzare e valutare l'operato del CPU in questi anni ed a ragionare insieme sul futuro e sul prossimo mandato.

Per favorire una proficua discussione ai consiglieri si pongono 3 domande:

- 1) TEMI AFFRONTATI: evidenzia un aspetto positivo e uno negativo
- 2) MEDOTO DI LAVORO: evidenzia un aspetto positivo e uno negativo
- 3) IL FUTURO: quale forma darci per promuovere al meglio partecipazione e corresponsabilità:
 - o -1- il CPU a votazione con indicazione dei candidati disponibili?
 - o -2- Assembleare aperta a tutta la comunità?
 - o -3- Rappresentativa delle realtà presenti in comunità? (da chiarire: chi sceglie i rappresentanti).Si chiede di motivare l'opzione scelta e l'esclusione delle altre possibilità

L'assemblea inizia alle ore 21:05.

Alessia: sono stati positivi i temi proposti che hanno prodotto cambiamento come le benedizioni e la gestione scuole, molti argomenti erano troppo alti (ministeri, Ucraina) per essere discussi così velocemente e senza sufficiente preparazione

Stefano: molto positivo l'atteggiamento dei preti a mettere in gioco gli argomenti, a non dare tutto per scontato, a chiedere aiuto per un confronto. La nostra comunità è viva, innovativa e serve preservare ed alimentare queste qualità. Negativa nel CPU la poca frequenza delle assemblee.

Alessandro: gli è parso un vero CPP dove i preti chiedono consigli su ciò che serve. I temi sono stati validi ma su temi importanti ed alti servirebbe proporre un solo punto per assemblea con gruppi di approfondimento.

Angela: i temi affrontati erano pertinenti, c'erano linee su cui ragionare ma è mancato l'esplicito pensiero dei preti per identificare linee pastorali di guida.

Fabrizio: positivo il tema dei ministeri, molto interessante per capire meglio e approfondirlo. È nata la novità di un ministero assegnato ad una donna. Non ci si è curati del cammino sinodale o di proposte pastorali diocesane o della chiesa.

Michela: alla prima esperienza ritiene questo cammino bello e positivo (Villa Regia molto importante), forse non sempre chiara la struttura complessiva, non sempre ha percepito un dialogo davvero aperto e considera troppo bassa la frequenza ed il tempo per affrontare alcuni temi. Le relazioni tra consiglieri sono importanti e sarebbero favorite da una maggiore assiduità. La domanda che resta è: il CPU incide per una chiesa in uscita?

Andrea Tasso: partecipa al cpp da tanto tempo, lo trova importante per la vita della comunità e la decisione di messe o altro. Ottima la richiesta di consiglio da parte dei preti. Troppo bassa la frequenza.

Onelio: d'accordo con quanto detto finora ma serve valorizzare di più Sabbiano e S. Andrea.

Valentina: molto positiva la corresponsabilità e la parità tra laici e preti.

Raffaella: positiva la richiesta di confronto da parte dei parroci e felice se loro ne hanno beneficiato. Ritiene però che siano stati affrontati prevalentemente temi “tecnici” e non temi pastorali che possano essere lievito e fermento della comunità e che dettino linee generali per tutte le attività pastorali. Le tante realtà belle e che funzionano nella comunità sono tali grazie ai gruppi che le costituiscono ed ai loro referenti. CPU di questo mandato piuttosto influente e spesso ignaro delle attività pastorali in svolgimento. L’ufficio di presidenza non ha prodotto buoni odg.

Annarita: molto positiva la consulenza di Rossi e soprattutto di Villa Regia. Quest’ultima ha grandi potenzialità ed andrebbe sfruttata per altro. Rimettere un po’ al centro S. Andrea e S. Sabbiuno.

Nicolas: temi un po’ distanti dalla vita della comunità, bene l’argomento delle benedizioni ed il tema delle messe (triduo, ecc) che non è tema tecnico ma fondamentale per la comunità. Ha l’impressione che si faccia sempre tanta analisi ma poca sintesi e di conseguenza poca concretezza.

Elena: alla prima esperienza la ritiene molto positiva, spesso ciò che viene discusso ce lo si porta dentro da elaborare. L’assemblea è troppo grande per essere produttiva, soprattutto per alcuni temi sarebbe stato meglio lavorare a gruppetti. Serve sviscerare perché la comunità non è coesa.

Francesco: a cosa serve il CPU? Senza come sarebbe? Era un organo di sintesi ma adesso è superato, dovrebbe occuparsi dell’ESSERE di una comunità e poi i vari gruppi del piano del fare. Servirebbe capire come fare comunità, come fare un cammino sinodale ma qualsiasi gruppo di battezzati può fare questo. Bella l’esperienza dei temi scuole e benedizioni.

Alessia: si domanda se ha senso riproporlo, non è luogo di pensiero, anche la commissione feste è stata una esperienza brutta perché non è stato laboratorio di pensiero. Serve vedersi più spesso per un vivo dibattito. C’è stata tanta analisi superficiale e poca sintesi e poca applicazione. Utile per conoscere l’organigramma della parrocchia.

Mauro Solmi: conta il bilancio che fanno i preti. Vi abbiamo aiutato? Noi dobbiamo aiutarli a ragionare.

Sandra: ha impressione che così come è stato sia un po’ poco, il CPU deve sapere che deve essere responsabile della pastorale e bisogna farlo meglio. Cercare nuovi modi di essere cristiani, di essere corpo di Cristo in questo nostro ambito e in questo momento storico.

Gianluigi: discussioni per votazione prediligono parrocchia grande. Le messe sono importanti, sono aggregazione da cui parte tutto e serve attenzione a modificarle. Considerare di più le parrocchie piccole.

Mauro Pariani: i temi di questo mandato sono stati importanti e coinvolgenti, la commissione feste deve fare e non pensare, l’oratorio ha sempre operato per coinvolgere S. Andrea e S. Sabbiuno ma ora ciò sta sciogliendo.

Don Riccardo: non si può più ragionare per parrocchia, non si possono lasciare le feste come sempre perché le si perde. Serve ragionare in modo diverso, serve fare le cose idonee a questo cambiamento con pochissimi preti.

Fabrizio: molto positiva la comunione coi preti e la corresponsabilità dei laici, la frequenza è troppo bassa e i temi da affrontare sarebbero stati moltissimi e servirebbero commissioni di studio. Come laici (battezzati) dobbiamo assumere lo sguardo dei preti, allargarlo il più possibile ed operare considerando:

- come tradurre le indicazioni generali della chiesa nella realtà locale, nella nostra comunità
- fare sintesi e collegare tutte le realtà in essere per fare comunità
- cogliere su quali aspetti è importante lavorare e cercare i punti critici

- discutere sui temi specifici nelle commissioni
- ragionare sul rapporto tra UPCM e Zona Pastorale, cosa fare?

Don Riccardo: molti i temi affrontati ma è stato molto di più che chiedere un parere. Viviamo un passaggio epocale che a memoria d'uomo non c'è mai stato e quindi insieme serve capire dove andare in questo momento di grosso cambiamento. Lo schema che la pastorale girerà sui preti non esiste più! Questo non farà morire la fede se si cerca di capire come fare. I preti sono disorientati e non possono muoversi da soli. I vescovi sono più all'oca di noi preti. E' un momento bello e vivace, di discussione e cambiamenti e questa roba è utile. La forma di assemblea va ad interessi mentre il CPU deve ragionare in altro modo, soprattutto:

- cosa significa essere comunità
- come custodire la fede

E' finita un'epoca ma c'è tanto e bello! Serve uno sguardo da battezzati e non da preti.

Angela: l'intervento di Don Riccardo è stato sincero e esplicito tanto che trovo scaldi il cuore di chi ascolta. Per le liste dei candidati alle elezioni del nuovo consiglio pastorale, poiché tanti di noi non potranno essere rieletti, e considerando quanto detto da vari esperti ascoltati (vedi Don Bruno) si dovranno trovare forze nuove

Don Daniele: molta fatica per comporre le liste dei candidati, molta fatica nel preparare i CPU e a far martire le discussioni in assemblea. Molto positivo non essersi sentiti soli ad affrontare gli argomenti.

Alle 23 inoltrate si comincia ad affrontare la domanda sul futuro per una maggiore partecipazione e corresponsabilità.

Michela: i candidati vanno chiamati e va loro spiegato bene impegno e ruolo per poi procedere con liste e votazione

Alessandro: è contrario alla forma assembleare, ritiene buona la forma dei rappresentanti ma pensa che le elezioni siano assolutamente la forma migliore perché coinvolge tutta la comunità.

Stefano: la pensa come Alessandro ma aggiunge che sarebbe interessante sapere quanti hanno votato alle ultime elezioni, che le liste devono essere rappresentative e che serve cooptare quelli che si ritengono fondamentali.

Onelio: propone di fare assemblee parrocchiali per far scegliere i candidati delle liste utilizzate per votazioni

Raffaella: propone una forma mista, un nucleo di candidati che si offrono disponibili e che assicurino la funzionalità del CPU ma con l'invito a tutta la comunità a partecipare alle assemblee per raccogliere gli interessati ai singoli argomenti proposti.

Dato l'orario e l'importanza del punto si rimanda la discussione di questo terzo argomento a
giovedì 4 settembre 2025 alle ore 20.45 a S. Bartolomeo.

L'assemblea si scioglie alle 23.45.